

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Abbonamento

Udine a domicilio nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). - Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunci mortuari necrologie, laviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 30. - Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 40 in terza e quarta pagina avvisi reclame a seconda del numero delle inserzioni. Uffici di Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Prefettura, N. 6 -

La Commissione d'inchiesta sull'Amministrazione della Guerra assisterà alle manovre

Alcuni giornali affermano che la Commissione parlamentare di inchiesta sull'Amministrazione della Guerra ha comunicato al Ministero la sua intenzione di presenziare le prossime grandi manovre che avranno luogo nel territorio del corpo d'armata di Torino. Vi assisteranno soltanto i componenti la sotto Commissione incaricata dello studio della questione relativa all'artiglieria.

La sotto commissione ha chiesto che la batteria composta col nuovo materiale (quella che fu già sperimentata al poligono di Nettuno al cospetto della Giunta militare dei dodici) sia mandata in prova alle grandi manovre. Naturalmente il Ministero ha preso atto della domanda e si prepara a soddisfare la richiesta della Commissione. La prova che compirà la nuova batteria, composta col nuovo materiale, sarà seriamente importante e potrà dar luogo a utili confronti.

Sempre sullo scandalo di suor Fumagalli

Altri complici in vista? Il Secolo porta questa notizia: Si dice - o pare non senza fondamento - che sia imminente qualche fatto nuovo che susciterebbe certo grande impressione.

Si tratterebbe di mandati - per ora - di comparizione contro due persone, dirom così, ragguardevoli, gravemente compromesse nello scandalo in seguito a confessioni di qualcuno degli arrestati.

E potrebbe darsi che il mandato di comparizione si emettesse in quello di cattura.

Para che, intanto, le due persone siano tenute d'occhio in modo che non possano sfuggire.

Fallimento e fuga di un canonico

Da circa due anni il canonico dott. Giovanni Rachehi, di Rovato, uomo sulla cinquantina, aveva aperto una «Casa di Ricovero» per ragazzi dai 6 ai 12 anni, intitolandola: Pia Opera Agricola nazionale «Redenzione e Lavoro», specialmente destinata ai figli dei carcerati.

Si era in Orzano Ticino, frazione di Sesto Calende.

Don Rachehi vi aveva raccolto trentadue fanciulli d'ogni parte d'Italia, specie calabresi, in gran parte orfani di vittime del famoso terremoto.

Egli faceva assegnamento per l'opera sua sull'appoggio dei benefattori e sul sussidio del Governo. Ma pare che e questo e quello gli siano mancati.

E allora don Rachehi non trovò di meglio che battezzarla - tre giorni fa - seguito dal fedele personale di servizio: due vecchiette e un giovanotto ventenne che funzionava anche da maestro e custode dei ricoverati - abbandonando alla provvidenza i trentadue poveri fanciulli.

Il sindaco di Sesto Calende e quello di Orzano Ticino provvidero immediatamente al ricovero degli sventurati in un altro Istituto di Sesto Calende, informando la Prefettura di Milano e invocando l'intervento.

Un condannato a morte che non sarà giustiziato

Soleilhant, l'altro ieri condannato a morte dall'Assise di Parigi, ha già firmato il proprio ricorso in Cassazione contro la sentenza.

Si fanno nei giornali le solite discussioni che sorgono ad ogni condanna a morte, sulla possibilità o meno di giustificare il sacrificio dopo i recenti provvedimenti legislativi e dopo la soppressione della Grande Roule, ma tali discussioni sono prettamente oziose, perché è ormai certo che, malgrado l'orribile delitto commesso, anche Soleilhant non sarà giustiziato ed avrà il beneficio della solita grazia presidenziale.

L' "ÉLITE", DEGENERATA

Tutti i giornali parigini hanno parole di protesta al poco degno spettacolo offerto da tutti gli snobs parigini, che si affollano nella sala della Corte di Assise, durante il processo Soleilhant, tenendosi un contegno identico a quello loro abituale nelle premiere teatrali e nei caffè concerti.

Faccendosi eco di tali sentimenti, il deputato di Parigi, Lehoucq ha annunciato ai Guardasigilli, che presenterà in merito una interpellanza per sapere le ragioni che indussero il magistrato che dirigeva il processo Soleilhant a non ordinare le porte chiuse, come la decenza e la convenienza comandavano.

L'assassinio del Gran visir di Persia

La Neue Freie Presse ha da Costantinopoli: Si vociferava che il Gran visir della Persia, suo figlio e alcuni suoi aderenti sono stati assassinati.

PER L'ESPOSIZIONE DI VENEZIA

Un ogepluo stanziamento del Governo La «Gazzetta Ufficiale» pubblica la legge colla quale è stanziato un fondo di lire 100,000 come concorso dello Stato per l'Esposizione internazionale di arte moderna nella città di Venezia.

IL SUICIDIO

del maestro Francesco Giarda Si è suicidato ieri a Venezia con un Welterly il maestro di musica Francesco Giarda, che era conosciuto anche nella nostra città, ove aveva dato più volte gli concerti. La causa del suicidio sono complicate; la principale è però una malattia di orecchi che egli riteneva incurabile.

Un invito del Kaiser agli ufficiali tedeschi

Il Kaiser ha emanato un nuovo ordine del giorno agli ufficiali per pregarli ed invitarli a condurre una vita semplice ed onorevole, astenendosi dal lusso e dal gioco.

UN CONSIGLIO COMUNALE FEMMINILE

Nel villaggio di Koryzoshar (Buda-pest) tutti gli uomini sono emigrati in America, onde le donne, rimaste sole, nominarono il Consiglio Comunale e il sindaco scegliendolo fra le donne più energiche. Questa è già entrata in carica.

Una violenta esplosione in una polveriera

Quattro morti Un grave accidente è avvenuto ieri nella polveriera di Clermont (Francia). Al momento in cui gli operai della squadra di giorno arrivavano per lavorare, una macchina per la granatura della polvere esplose. Quattro operai furono uccisi o uno ferito mortalmente. L'edificio è distrutto.

Un furto di mezzo milione in danno di Rockefeller

Abili boracini hanno rubato, nello Express Monaco-Lindau, al milionario Rockefeller, un portafoglio contenente 500 mila franchi in chèque.

Un brutto che uccide una ragazza e poi l'oltraggio

Nel Comune di Bianco (Catanaro) è stato perpetrato un orribile delitto. Carla Eugenia Tolarelli diciannovenne, onesta e simpatica contadina, mentre lavava panni nel fiume, venne assalita da uno sconosciuto, che voleva violentarla.

Avendo essa opposto sdegnosa resistenza, venne afforata nei capelli e trucidata con sedici coltellate. Non pago di ciò, la levava, quando la vide morta, le conficcò due sassi nel ventre squarciandola orribilmente.

E' stato arrestato un individuo come sospetto autore dell'assassinio.

CRONACA PROVINCIALE

San Giorgio di Nogaro

Replica al sig. Ugo Fogliini 25 - Premesso che noi realmente siamo giovani, e tali per ragioni d'età e non di professione, vi preghiamo di chiarare che dietro di noi non si cela alcun ispiratore o che non è nostra abitudine il tollerare imposizioni perché ribelli ad ogni tentativo di coerenza morale.

Spontanea fu la nostra protesta quanto lo fu la meraviglia che ci colse nell'udire che il blocco dei calabroni contenti aveva parlato in pubblica seduta a nome della democrazia. Questo dunque il momento: distinguere i democratici veri da quelli che si dichiarano tali per opportunismo.

Non era assolutamente nostra intenzione di spezzare una lancia in favore di odierne amministrazioni, né di dilandare l'operato di nessuno.

Quella certa commemorazione che trapassare per noi giovani, dall'intera lotta della Patria non è che un avanzo di pregiudizi d'altri tempi. Non occorre aver certi abbassamenti anteriori per poter ragionare. Le nostre cellule cerebrali hanno forse un pregio sulle vostre, quello cioè di esser meno sclerotiche. E poi di fronte alla legge (e questo è il colmo) siamo eguali a voi: siamo tutti... eleggibili!

Se il sig. Ugo Fogliini non ha mai scongiurato dietro legni arcivescovili, imbandito luminario il venerdì santo, buone cose, ma noi c'entriamo come i cavoli: lo vada a raccontare al suo fattore.

Fedeli seguaci della verità abbiamo creduto necessario scrivere alcune righe in difesa della sincera politica che tutti hanno il diritto di pretendere in coloro che fanno parte delle amministrazioni pubbliche.

Ed ora ascoltateci: All'esortazione: «Andate cauti nell'entrare nella vita pubblica, mai si addice alla vostra tenera età» abbiamo un piccolo appunto da fare. Confessiamo il vero, la nostra non è così dura (alludiamo all'età) come quella dell'amministratore della cosa pubblica, ma non è meno tenera e meno veneranda di quella di uno dei vostri democratici neo eletti. Siate dunque umani!

Chudiamo lasciando al nostro scrivano le armi prodotte: la penna e la carta, colla cakra preghiera di non usarle per nostro conto perché il sig. Ugo Fogliini ha svelato lo scopo del nostro articolo e tenta di portare la questione in un campo sul quale noi non siamo disposti a seguirlo.

Alcuni giovani.

Spilimbergo

Tentata aggrissione Ieri sera la corriera postale che fa servizio da Forgaria a Spilimbergo e viceversa, condotta da Pietro Chitussi s'imbattè nei pressi della riva Forgaria con parecchi zingari, i quali con abili mosse cercarono di accerchiare il veicolo per arrestarlo.

Il Chitussi diedo di pignolo alla frusta menando sferzate al cavallo, e così riuscì ad allontanarsi dai malfattori.

Il fatto venne dal Chitussi denunciato all'Autorità che oggi stesso procedettero all'arresto di un uomo e di una donna: gli altri presero il largo.

Fanna di Maniago

La commemorazione di Garibaldi 20. - Domenica 28 corrente Fanna e Cavasso Nuovo commemorarono, in perfetta unione, il primo centenario della nascita dell'Eroe dei due mondi.

Il Comitato inviò l'on. Umberto Caratti a tenere il discorso commemorativo. Il proprio nome accettò di buon grado e sarà per questo popolaloni un vero godimento intellettuale l'udire l'elevata parola dell'illustre oratore.

Ecco pertanto il programma dell'giornata: Ore 9 - Passeggiata delle bande musicali per la Via di Fanna e Cavasso, sparò di petardi.

Ore 9 - Ricevimento a Fanna delle rappresentanze ed invitati nel locale del Municipio, vermoult d'onore.

Ore 10 - Formazione del corteo e partenza per Cavasso.

Ore 10 1/2 - Commemorazione tenuta dall'on. avv. U. Caratti in piazza Plebiscito.

Ore 11 1/2 - Colazione offerta in Cavasso alle rappresentanze ed invitati.

Ore 16 - Spari di petardi, musiche, palloni aerostatici da Cavasso a Fanna.

Ore 17 1/2 - Banchetto popolare in Fanna in onore dell'illustre conferenziere.

Ore 19 1/2 - Concerti bandistici, cori alunni delle Scuole elementari.

Ore 21 - Illuminazione, fuochi artificiali, proiezioni luminose, fiaccolata Fanna-Cavasso.

N. B. - Le rappresentanze ed i privati che desiderano partecipare al Banchetto suindicato sono pregati a far pervenire le loro adesioni al sig. Giuseppe Girolami incaricato in Fanna. La quota personale è di lire due.

Per tale occasione verrà distribuito a tutti i poveri carate con pane e vino.

Le bandi militari

Per l'occasione studiamo noto che interverrà la Banda militare del 7.° Fanteria gentilmente concessa - trovandosi a Spilimbergo.

Il Comitato promotore ha invitato inoltre ad assistere alla solenne cerimonia tutti i garibaldini del paese e limitrofi, nonché il dott. Silvio Andruzzi.

Indubbiamente la giornata riuscirà degna del Grande che tutto il mondo onora.

Codroipo

In tema di elezioni 25. - Leggo su la Patria di lunedì 22 l'avvoluta proclamazione a candidato al C. P. del mandamento di Codroipo del dott. Gian Lauro Mainardi.

Pare la Patria di qualche giorno fa riportava che questa candidatura venne decisa da alcuni elettori di Camino, i quali - sia dato a loro onore - riuscirono così ad imporre all'intero mandamento un candidato paesano.

Questa candidatura - che potrebbe anche essere il topolino partorito dalla montagna - venne proclamata in un Comitato testè tenutosi a Codroipo, al qual Comitato però - nota il corrispondente della Patria - gli elettori di Codroipo intervenuti si potevano contare su le dita di una mano.

Se non forza troppo di decoro ad un

intero mandamento e al capoluogo in specie una candidatura imposta da una esigua minoranza, non si potrà certo ritenere troppo lusinghiero pel candidato l'altolossissimo assenteismo degli elettori del capoluogo, dall'adunanza di proclamazione.

E infatti, chi è questo conte Gian Lauro Mainardi? Un buonissimo giovane, non v'ha dubbio, un giovane affabile e studioso, ma in nome di quali principi e forte di quale passato amministrativo si presenta agli elettori?

Non certo dall'esperienza che gli può venire come consigliere comunale di Camino!

Va bene ringiovanire le assemblee, ma mandiamo in esse spiriti energici e batagliari, curiamo che questi giovani diano affidamento di sé e che non si presentino senza una conveniente preparazione, senza una precisa cognizione in materia.

Molti elettori del mandamento di Codroipo si allargano e sperano di veder contrapposta alla candidatura Mainardi altra candidatura sulla quale possano fiduciosamente e coscientemente affermare.

Uno per molti.

San Daniele

Scannedo ad un funerale Riceviamo e integralmente pubblichiamo: Moriva il 21 corr. nell'ospedale di S. Daniele certo Sivilotti Luigi da Pi-

gnano di Ragogna e lunedì sera avvenne il trasporto della salma nel Comune di Ragogna per volontà del defunto ad eredi.

Para che sia nel diritto del Parroco locale di accompagnare la salma per la sepoltura, perciò all'ospedale si presentò il vicario don Michelutti mandato dal Parroco in sua vece; ma era già pronto il Cappellano dell'ospedale Don Pietro Vidoni, il che di solito accompagna lui solo al cimitero tutti i poveri che muoiono all'ospedale e che non lasciano un soldo per farsi benedire in duomo.

Il capellano Vidoni intimò a don Michelutti di andarsene, ma l'altro insistette nel rivendicare a sé il macabro diritto, e lì alla presenza del povero morto, e di quanti erano venuti per accompagnarlo, Don Pietro Vidoni strappò al vicario la stola nera.

Il sopraffatto capitò bene che contro la forza ragione non vale se n'andò tutto confuso col nonno; e l'altro, via trionfante!

Il vicario Michelutti ha sporto denuncia alla Curia.

Al Caffè Piccoli

L'amico Piccoli, ha ora ottenuto la esclusiva per S. Daniele, per lo spaccio della superba birra Special Starline dei F.lli Rosinhaus di Graz.

Questa birra, a parerò dei buongustai, è la regina delle cervogio.

All'intraprendente amico l'augurio di sempre migliori affari.

PER IL RIPOSO SETTIMANALE

Il testo del Regolamento

Ecco il testo integrale del regolamento per l'applicazione del riposo settimanale:

Art. 1. - Il presente regolamento si applica a tutte le aziende sottoposte alla legge 17 luglio 1907 ad eccezione di quelle esecranti industrie estrattive o manifatturiere.

In tutte le aziende considerate è obbligatorio di concedere a tutte le persone in esse comunque occupate un riposo continuativo di 24 ore per settimana.

E' fatta eccezione per tale obbligo alle persone di famiglia del proprietario o direttore, ritenendosi inclusi in questa denominazione la moglie, i discendenti e gli ascendenti immediati del medesimo e i minori di cui gli imprenditori o direttori siano tutori.

Art. 2. - Il riposo settimanale di 24 ore consecutivo prosritto dall'art. 1 della legge 17 luglio 1907 va di regola da una mezzanotte a quella successiva, saldo restando il disposto della legge relativo al divieto fatto ai proprietari di aumentare il numero delle ore di lavoro nei giorni che precedono e seguono il giorno di riposo per cui è prevista l'applicazione della legge sull'applicazione del riposo settimanale e festivo.

La decorrenza del riposo, però, sia riguardo al disposto del presente articolo, sia riguardo a quello degli art. 3 e 9 potrà iniziarsi in altre ore che, però, non ne alterino sostanzialmente la disposizione stessa, quando necessità speciali di lavori esercizi ed imprese lo richiedano in maniera assoluta riconosciuta con decreto prefettizio.

Art. 3. - Il riposo settimanale deve cominciare alla mezzanotte del sabato e terminare alla mezzanotte della domenica, in tutte le aziende che non godono una delle eccezioni indicate negli articoli seguenti:

Chi compie i lavori nella condizione prevista dall'art. 3 lettera c della legge dovrà darne avviso immediato e, in ogni caso, non più tardi delle ore 24 dall'inizio, alla locale autorità di pubblica sicurezza, cui spettano gli accertamenti indicati dal successivo articolo.

La concessione di cui alla lettera c dell'art. 3 della legge s'intende relativa alla sola compilazione dell'inventario annuale ai termini dell'art. 22 del codice di commercio.

Art. 4. - Il riposo settimanale potrà darsi per regola di turno fra il personale delle aziende concedendosi il lavoro domenicale in tutti i casi seguenti:

1) alberghi, trattorie, osterie, caffè, trattorie, bigiardini e altri esercizi di cavatteria affine;

2) lavoro di carico e scarico nei porti;

3) trasporti terrestri, diversi da quelli indicati nel numero 3 ultimo capoverso dell'articolo 1 della legge;

4) noleggio di sedie e veicoli galleggianti;

5) imprese e rivendite di giornali, agenzie d'informazioni, imprese spettacoli o divertimenti pubblici;

6) negozi di fiori;

7) stabilimenti fotografici;

8) case di salute, stabilimenti, bagni, farmacie ed altri esercizi di nettezza ed igiene;

9) imprese di pompe funebri;

10) rivendita di generi di privativa, anche se vi sia annessa la vendita di altri generi ma soltanto per il personale addetto allo smercio dei generi di privativa e tenuto presente il disposto del successivo art. 13.

Art. 5. - E' pure concesso il lavoro domenicale in non più dalle ore 5 della mattina e non oltre il mezzogiorno:

1° nei negozi di generi alimentari e combustibili;

2° negli istituti di previdenza ed assicurazione, nelle aziende di emigrazione, di collocamento, di pubblicità, di pugno ed altre istituzioni consimili; ma per la sola parte del personale destinata al servizio del pubblico.

Art. 6. - Il trattamento di cui all'articolo precedente è pure applicabile ai laboratori dei paracchiari. E' però concessa facoltà ai Consigli comunali di autorizzare il lavoro per l'intera domenica, spostando il periodo del riposo in modo che essa comprenda un intero giorno della settimana, ovvero l'intero giorno fra un mezzodi e l'altro di due giorni consecutivi. Tale autorizzazione potrà essere concessa per tutti i negozi di un comune o anche soltanto per quelli d'una borgata o frazione ma, naturalmente, separata da esso. I Consigli comunali decideranno su richiesta degli interessati. Quando sia fatta da una parte di essi le Amministrazioni comunali dovranno sentire il parere delle organizzazioni di padroni o di quelle dei lavoratori che esistessero nel comune ed in ogni caso dovranno pubblicare le richieste nell'albo pretorio ove resteranno affisse per 15 giorni. I Consigli dovranno tenere conto delle opposizioni che fossero presentate in tale periodo.

Art. 7. - Il decreto prefettizio di cui all'art. 7 della legge limiterà l'autorizzazione a tutti i negozi di uno o più rami particolari di commercio nei comuni ove esso tragga vita o sviluppo specialmente dalla popolazione rurale del contado e dove sia constatata l'abitudine della popolazione rurale, di cui al primo comma dell'articolo stesso. Tale decreto sarà reso in seguito, a domanda degli interessati, dopo un'inchiesta del prefetto ed udita la Giunta comunale competente che accompagnerà il suo avviso col parere degli interessati stessi, colle colle norme indicate alla linea dell'articolo precedente. La comunicazione di tale decreto deve essere data dal prefetto al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e all'Autorità di pubblica sicurezza del comune ove il provvedimento è applicabile.

Art. 8. - Ugualmente con decreto prefettizio da rendersi nelle forme indicate nel precedente articolo - alla quale si potrà derogare soltanto quando vi sia urgenza d'immediati provvedimenti - potranno sospendersi le norme sul riposo domenicale in località deturmate nella provincia. Tale sospensione potrà essere accordata per circostanze transitorie ed eccezionali quali le fiere ed i mercati, le feste, particolari solennità e altro che richiamano un ingente numero di persone, creando un movimento di traffico eccezionalmente intenso.

(Continua)

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

Un importante convegno radicale

Gli on. Girardini e Caratti a Venezia ieri a Venezia ha avuto luogo un importante convegno radicale allo scopo di ricostituire la sezione del partito in quella città.

Vi parteciparono gli onorevoli Bassotti e Caratti delegati della Direzione del partito, Girardini, Palatini, Galeazzi e moltissimi ed autorevoli radicali del Veneto.

Oltre 60 erano i presenti al banchetto che si svolse fra l'entusiasmo più grande.

Vennero letti ed applauditi molti telegrammi di adesione, fra gli altri quelli dell'on. Alessio, dell'Unione democratica di Schio, di Lebrecht di Verona.

Alla fine del banchetto ha pronunciato un notevole discorso politico l'on. Renato Manzato al quale hanno risposto i membri presenti della direzione del partito on. Bassotti e Caratti che ebbero l'entusiasmo accogliente degli intervenuti.

Portarono quindi il loro saluto alle ricostituite forze radicali l'on. Girardini insistentemente pregando e gli on. Palatini, Galeazzi, l'avv. Feder, l'on. Vilanova, l'avv. Piastriboni, l'avv. Dalla Mola di Vicenza.

Disse saggie parole l'operaio Favero e quindi fu proclamata la costituzione della nuova Associazione radicale veneziana con l'incarico di farsi a suo tempo iniziatrice di una Federazione radicale veneta.

Fu una serata indimenticabile per il fervore di entusiasmo che animava i convenuti i quali dovettero riconoscere la convenienza e l'opportunità che il partito radicale veneziano in tale occasione, essendosi appena ricostituito, si dovesse astenere dalla imminente lotta amministrativa, salvo in avvenire, colla forza che viene dalla organizzazione, farsi centro di quell'unione delle forze popolari che solo può trionfare sulle alleanze cloro-moderate.

A tutti gli espositori della Mostra d'Arte decorativa il Comitato della Mostra stessa rivolge viva istanza perché entro oggi rimandino lo schedo con il nome dei giurati che dovranno essere da loro nominati. Questa sera stessa si procederà allo scrutinio.

La Banca cooperativa di Lubbiana ha mandato un sussidio alla Mostra.

Non è vero il solito esercente scrive sulla Patria: «E' vero o non è vero che la Giunta fa una figura gretta e barbina col non dare nessun sussidio alla Mostra d'Arte Decorativa?»

«Qui mi risponda se ero, colendissimo Paese»

Contentissimo a parte, rispondiamo: Non è vero: la Giunta ha dato 6 mila lire di sussidio alla Mostra.

Il primo friulano licenziato dalla scuola pedagogica di perfezionamento Dai giornali di Napoli apprendiamo, e abbiamo il piacere di annunciare, che l'egregio giovane sig. Ludovico Zanella di S. Daniele, ha conseguito in questi giorni il diploma di perfezionamento con splendidi risultati all'Università di Napoli.

E' il primo maestro friulano che ottiene il detto diploma da questa scuola di recente istituzione e noi gli facciamo le nostre più vive congratulazioni, tanto più che lo Zanella appartiene al corpo insegnante della nostra città.

Al nostro collaboratore un lieto avvenire.

L'emigrazione nel 1906

786,977 emigranti contro 725,331 nel 1905 Si è distribuita alla Camera la relazione presentata dal ministro Tittoni e fatta dal Commissario dell'emigrazione per il periodo dall'aprile 1906 all'aprile 1907. Da essa si desumono molti dati e notizie importanti.

La relazione constata che l'emigrazione è diventata assai più intensa nel 1906, anche in confronto al precedente anno 1905, nelle regioni modeste in cui dapprima era molto scarsa o quasi del tutto insignificante. Tra queste viene notata precipuamente la Sardegna.

Per quanto riguarda gli spostamenti dell'emigrazione avvenuti nell'ultimo anno, relativamente alle singole regioni del Regno, si rileva come l'aumento generale dell'emigrazione, mentre si è verificato in quasi tutte le regioni italiane, rimane sempre un fenomeno prevalentemente meridionale. Soltanto il Veneto, gli Abruzzi e la Calabria ebbero nel 1906 un'emigrazione inferiore a quella dell'anno precedente, mentre aumenti forti in rapporto alla popolazione si ebbero nei compartimenti dell'Umbria, delle Puglie, della Sicilia, della Sardegna e del Lazio.

In tutto il Regno l'emigrazione complessiva durante il 1906, ascese a 786.977 contro 725.331 nel 1905. Va notato che gli emigranti si dirigono nella gran maggioranza ai paesi transoceanici.

Sempre sulla politica degli esercenti

UN'ALTRA LETTERA

Egregio signor Direttore,

Leggendo le polemiche di questi giorni, non so resistere alla tentazione di dire, dalle colonne del suo giornale, quello che penso a proposito del contegno della Società Esercenti e quello che con me pensano moltissimi.

Perché mai gli esercenti, che sono generalmente persone di modesta condizione e che vivono in mezzo al popolo, devono essere a Udine incaricati di una odiosa azione antidemocratica, devono essere lo strumento dei reazionari e mantenersi per anni ed anni in un continuo conflitto con la rappresentanza comunale?

Perché mai gli esercenti, che pure sono parte notevole nella cittadinanza ed hanno propri e speciali interessi, non devono avere i loro legittimi rappresentanti nel Consiglio comunale e si mantengono invece in lotta ed ostilità, alleati sempre dei battuti come una associazione politica destinata a combattere in prima fila, per tutto ciò che è antipatico alla massa popolare?

Perché tutto questo? Per soddisfare al puntiglio, alla delusione di poche e note persone, delle quali privatamente parlano ridendo, ma che intanto, in mezzo all'apatia comune, fanno una specie di piedestallo dei protesi interessi di tutto il ceto alla loro vanità personale.

Intanto bisogna andare da loro, sono loro che chiamano, loro che sanno le questioni, loro la proposta spesso ridicole, le ostilità e la scoperta sempre nuova di pretesi per mezzieri avanti a scapito dell'interesse e della dignità di tutti.

E' ora di finirli! Se la Associazione degli Esercenti deve servire a questo, meglio scioglierla!

Adesso, ad esempio, c'è la questione delle tabelle. Ma perché non c'erano due consiglieri esercenti in Consiglio comunale a far sentire la voce dei nostri interessi? Perché, se qualcuno doveva andare in Consiglio, dovevano andarci quei tali che non ci andranno mai; e siccome sanno che non ci andranno, fanno la guerra alla democrazia: manifesti, proteste e firme ogni quindici giorni.

Nella questione adunque delle tabelle, diciamo così, hanno trovato che era una bella occasione per tirare presso i loro amici della Patria del Friuli e del Giornale di Udine gli «Esercenti che protestano!» pensando che nessuno si accorga della manovra, come dice ieri benissimo il Paese, a cui serve questa circostanza come ogni altra.

E ciò si fa preferendo anche in questa occasione la ostilità ad un avvicinamento amichevole dal quale soltanto si può attendere qualche cosa di buono.

E concludendo, ripeto ancora che è ora di finirli. Gli esercenti sono per la loro condizione democratici; non hanno ragione di conflitti con la opinione della maggioranza, non mancano di uomini di buon senso, serii e capaci di condursi o tutelare gli interessi dal loro ceto, senza partigianerie e senza smargiassate, ma bisogna che vincano quella benedetta indifferenza che dà il passaporto agli inetti ed ai mesalatri.

Un esercente

L'invasione

delle Congregazioni religiose

Leggiamo, sotto questo titolo, nel «Gazzettino» di oggi:

I nobili Pilosio hanno preso Tricesimo un vastissimo stabile per il quale era stata fatta loro varie volte l'offerta di 400 mila lire per la cessione.

Giorni fa si recarono da essi delle persone mandate da una Congregazione religiosa, le quali, a nome della Congregazione stessa, acquistavano il vasto stabile per lire 600 mila.

Parrebbe che sia idea degli acquirenti di erigere un ampio istituto fornito di tutto il «comfort» moderno.

Contro un segretario comunale

In seguito all'inchiesta eseguita nell'ufficio municipale di Andreis (Mangiago) dal Commissario prefettizio rag. Mantovani per ordine del comm. Brunelli, quel segretario comunale, Nicolò Faal, venne denunciato al Procuratore del Re di Pordenone per peculato e falso.

Sappiamo che contro il detto segretario venne già spiccato mandato di cattura.

GRANDINATA

Durante il temporale del pomeriggio di ieri, molta tempesta cadde nei dintorni di Udine: a Terrenzano, Pozzuolo, Sanmardenchia.

La località maggiormente colpita fu la vicina Gervasutta; tutti i campi furono grandemente danneggiati. Strano è il fatto che fuori del territorio di Gervasutta, le campagne non furono toccate.

COMITATO FRIULANO

per la riconquista del voto ai corpi organizzati.

L'altra sera si sono riuniti in seduta i membri del Comitato pro voto ai corpi organizzati e dopo presa alcuna delibera d'ordine amministrativa, accettata in nomina del rappresentante il corpo dei Vigili Urbani sono addiventati concordemente a comporre il Comitato nel modo seguente:

Presidente: Grossio Antonio, impiegato daziario; segretario: Paludat Bortolo, agente daziario; membri effettivi: Novello Luigi (nuovo eletto), guardia vigile; Franzolini Antonio, vigile urale.

Quindi fu aperta la discussione sulla linea di condotta da tenersi per estendere in Città e Provincia un'azione v'brata tendente a vagliare e patrocinare presso il Governo la proposta di una modificazione alla legge elettorale politica nei riguardi dei corpi organizzati alle dipendenze dei Comuni d'Italia.

Venne quindi votato il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato Sezionale per la riconquista del voto ai corpi organizzati - Sezione Friulana - ritenuto:

«che l'agitazione per la riconquista del voto Politico e Amministrativo ai corpi organizzati - provocata dal Comitato di Genova - non debba essere disconosciuta ma anzi vigorosamente appoggiata da ogni vero cittadino dello Stato;

«Considerando che gli art. 14 e 15 della legge elettorale politica, 21 e 22 della legge comunale e provinciale, non inoltando nei termini dovuti i dazieri ed altri funzionari alle dipendenze dei Comuni d'Italia;

«Insistono ed affermano la necessità di proporre al Parlamento una modificazione alla surriferita legge, con tutti i mezzi loro dati, opportuni e necessari, e deliberano:

«I. Di estendere la propaganda presso tutti gli interessati della Città e Provincia, invitando in pari tempo le Associazioni locali ad adottare alla prefessa causa perché leda la prima dignità di libero e cosciente cittadino;

«II. D'invitare specialmente i Consigli Comunali a mezzo di una circolare ad adottare con pieno voto alla grande causa dimostrando con questo come ingiustamente i salariati della Provincia o dei Comuni siano compresi fra coloro che hanno il voto sospeso;

«III. Visto le molte adesioni di diversi deputati già pervenute al Comitato Centrale di Genova si farà odire appello ad essi Onorevoli Rappresentanti e vari Collegi della Provincia i quali non avessero ancora aderito a tale scopo;

«IV. Il Comitato in ultimo stabilisce di esperire tutto quello altro pratiche che possono riescior coefficienti per il raggiungimento della desiderata vittoria.

Comprovinciale intraprendente

Sotto il titolo «Industria trivigiana» leggiamo sul «Giornale di Treviso»:

«Con un piccolo abbiamo appreso che la Caterina Sagranora venne testè assunta dal sig. Vitale Pellegrini di Antonio, persona che per l'intelligenza attività e per l'intraprendenza, non smentisce la fama delle genti di sua patria d'origine, il Friuli. (Il signor Antonio Pellegrini è nato nel distretto di Portogruaro ma fu a Udine per tanti anni conduttore della riamata trattoria «Ai frati» nella Piazzetta Antonini, N.5 R.).

«La Caterina Sagranora, risale all'anno 1780 ed ebbe periodi di grande prosperità. E' da augurarsi, anche ad onore della città nostra, che questa industria riorga all'antico splendore, e che ciò avverrà danno fiducia la qualità del nuovo proprietario e del Direttore tecnico sig. Sartori.

«Ora ci consta che il sig. Pellegrini per modernizzare la fabbricazione, e per daro ad essa maggior sviluppo, trasportarà la Caterina in località che si stanno costruendo in prossimità delle Stazioni ferroviarie.

«Angui al giovane industriale, fratelli al sig. Ugo, Direttore della locale Banca S. Liberale».

Agli auguri del contraltato di Treviso, uniamo cordialmente i nostri.

E l'Ufficio di collocamento?

Da parecchi operai ci viene domandato che cosa si fa alla Camera di lavoro riguardo all'istituzione di un Ufficio di collocamento e ci si osserva che il Comune ha da molti mesi posto a disposizione - per tale scopo - la somma di L. 2000 oltre alle L. 1000 per una biblioteca orolante e L. 1000 per sussidi agli operai disoccupati temporaneamente.

Sarà perciò utile che la Commissione esecutiva attuale, la quale dimostra tanto interesse per la classe operaia, si pronunci in proposito oppure convocò l'assemblea generale dei suoi, perché è necessario stabilire se l'ufficio predetto debba essere misto o di classe.

Contro le infamie claustrali

Alcuni cittadini hanno ventuto l'idea di formare un Comitato che indichi un Comitato di protesta contro le indegnità che si commettono nei Monasteri.

Biglietti d'abbonamento speciali

A proposito della concessione ottenuta dall'Associazione fra Commercianti e Industriali del Friuli perché i biglietti d'abbonamento speciali, verso un supplemento, siano resi validi anche per la linea Portogruaro S. Giorgio, la locale Stazione non avendo ancora ricevuto opportune istruzioni, il Presidente dell'Associazione telegrafò alla Direzione Generale della ferrovia dello Stato e ne ebbe la seguente risposta telegrafica:

«Disposizioni biglietto abbonamento sui suoi di loro compresi in una pubblicazione in corso distribuzione. Cito».

Il concerto della Banda cittadina

Un'altra sera, verrà dato domenica in piazza Vittorio Emanuele. Ciò deriva dal fatto che la Banda di Fanteria ha seguito le truppe al campo.

Concerto

Il concerto che doveva darci ieri sera del quartetto Lira, conosci il pessimo tempo venne sospeso, verrà dato invece questa sera alle ore 8.30 nella trattoria Quaragallo Antonio Via Iacopo Marinoni N. 9.

Il gravissimo delitto di Varmo

davanti alla Corte d'Assise

Ieri è incominciato il processo contro Zanella Davide detto Guido di Giuseppe d'anni 20, di Varmo, contadino a Zanella Antonio di Giuseppe d'anni 24, di Varmo, contadino, accusati:

Zanella Davide: Del delitto previsto dall'art. 364 Cod. Pen. per avere nel 17 febbraio 1907 in Varmo, al fine di uccidere Vidoni Daniele inferto al medesimo mediante coltello delle lesioni una delle quali al lato sinistro del torace, essendo penetrata in cavità fu causa unica della sua morte avvenuta il 20 dello stesso mese.

Il secondo: Di concorso nel suddetto delitto per avere col fine di uccidere cooperato immediatamente a cagionare la morte di Vidoni Daniele (art. 63 e 364 Cod. Pen.).

(Udienza ant. di ieri)

La Giuria riuscì presieduta dal sig. Pietro Comessatti di Fagnana.

La Corte è costituita come al solito; la P. C. è rappresentata dagli avvocati Antonini e Polar Giriani; alla difesa siedono gli avv. Tavassani, Cosattini e Linussa.

L'interrogatorio degli accusati

Dopo la lettura dell'atto d'accusa e della sentenza della Sezione d'accusa il Presidente procedè all'interrogatorio degli accusati.

Il Davide Zanella, detto Guido, narra di un incidente accaduto a mezzo il gennaio di quest'anno.

Egli aveva pattuito con il Vidoni di lavorare per estirpare le coppais da un campo di proprietà del Vidoni stesso; le ceppais buone sarebbero state devolute al padrone, le altre sarebbero rimaste allo Zanella.

Vicoversa presentatosi un giorno con un compagno per compiere il suo lavoro trovò sul limite del campo il Vidoni con una forza che minacciò di iniziarlo se non si fosse allontanato.

Il Vidoni seppe poi dell'intenzione dei due fratelli di recarsi a lavorare all'estero, e vi si oppose. Ma essi persistevano nella loro decisione ed il 18 febbraio avrebbero dovuto partire.

Il 17 febbraio il Davide fu a bere in un'osteria durante l'intero pomeriggio; bevette 4 litri di vino.

Recatosi a casa trovò il Vidoni che questionava con il padre del Davide, suo fratello.

Egli si infomiosè ma, alle minacce del Vidoni fuggì, ritornando solo alle grida di soccorso del padre. Entrò in casa e vide tutte le masserizie danneggiate dal violento padrone. Pacifuggiate un po' gli animi, si recò a bere in un'osteria presso il Municipio, ove trovò il fratello Antonio; rinchiodò con lui e trovò di nuovo il Vidoni che, insieme con la moglie e la figlia, gridava: Assassini, canaglio, fuori di casa mia!

Ne nacque una colluttazione; il fratello Antonio cadde a terra con il Vidoni; egli pure cadde a terra, sotto le percosse della moglie e della figlia del Vidoni; non sapendo se difendere il fratello o difendere se stesso dalla donna, estrasse di tasca un coltello da lui prima preso in cucina e menò delle coltellate all'impaazzata.

A domanda dell'avv. Tavassani aggiunge che percepiva una paga di 65 centesimi al giorno, quando lavorava. Teneva il Vidoni perché più forte di lui e perché brutale.

Antonio Zanella narra di essere stato a bere in un'osteria di Villa nel pomeriggio e di essersi poi recato nell'osteria Corradazzo, con l'intenzione di andar poi incontro ad una donna.

Nell'osteria trovò il fratello che gli narrò l'incidente prima svoltosi tra lui e il padre e il Vidoni. Recatosi alla ricerca della madre, la ritrovò piangente ed atterrita in una casa.

Entrò poi nel cortile di casa sua, vide il Davide avvilito dalle minacce e delle violenze del Vidoni.

Il Vidoni ei slanciò contro di lui per dargli una bastonata, ma il colpo andò a vuoto e cadde a terra. Egli allora si impossessò del bastone, uscì dal cortile e consegnò il randello (che era un piccolo timone da carretto) a certa Ester Pittana.

Ritornato nel cortile di casa, vide riaccondersi la zuffa, si intromiosè, cadde a terra con gli altri e si ebbe una colluttata per la quale si recò poi a farsi curare dal medico.

Entrambi gli accusati escludono di essersi recati poi a gettare dei sassi sotto allo finestra del Vidoni.

(Udienza pomeridiana)

Alle 14.40 entra la Corte e tosto il Presidente fa dar lettura del primo interrogatorio subito dai due accusati davanti al Giudice istruttore avv. Gogoi.

Risulta che il Davide Zanella dichiarò di aver inferto un colpo di coltello al Vidoni ed il Presidente gli osserva che i colpi devono esser stati due, perché due ed in punti diversi erano le ferite.

Il Davide risponde che, essendo bevuto, non ricorda quanti colpi abbia inferto.

Si legge poi l'interrogatorio del fratello Antonio.

Le informazioni dell'accusato Davide sono cattive; fama poco buona, preclive alle lesioni, però non fu mai condannato. Quelle dell'Antonio sono invece buone, non fu mai condannato.

PERICOLO

malattie principali: l'ac...

Il mio male cominciò...

Il Sig. Gussone...

Il Sig. Gussone...

Il Sig. Gussone...

Il Sig. Gussone...

Il Sig. Gussone...

Il Sig. Gussone...

Il Sig. Gussone...

Il Sig. Gussone...

Il Sig. Gussone...

Il Sig. Gussone...

Il Sig. Gussone...

Il Sig. Gussone...

Il Sig. Gussone...

Il Sig. Gussone...

Il Sig. Gussone...

Il Sig. Gussone...

Il Sig. Gussone...

Il Sig. Gussone...

Il Sig. Gussone...

Il Sig. Gussone...

Il Sig. Gussone...

Il Sig. Gussone...

Il Sig. Gussone...

Il Sig. Gussone...

Il Sig. Gussone...

Il Sig. Gussone...

FERRO-CASLERI LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE MILANO NOCERELLA (SORGENTE) Acqua della

CASA DI GOLA, Ricco di Gola, del Dott. L. Z. Udine - Via... 88

Cuttinardo, UDINE - Via Po... 13

Nuova Fabbrica, di malatto...

DEPOSITO Longines, Omeg... Prezzi d'ing... SI COMPRA...

VINI ed OLI TOSCANI della Tenute Dott. Cav. Oscar Tobler di Pisa.

Garnati genuini contro analisi. Prezzi e qualità, Palmanova N. 30. Telefono 1-91. COMITI EZIO Viale



tolse il bastone e a sua volta colpì il Vidoni che poi cadde a terra.

La teste poi prese il bastone e i due lottarono. Sopraggiunsero di nuovo ed il Vidoni li affrontò ancora.

Pros. Cantavano i Zanella ricitrando? Teste. Sì, ed in tono di scherno. Allora la rissa si riaccese, il Vidoni cadde, l'Antonio gli fu sopra e l'altro lo colpì col coltello. La teste rialzò il Vidoni ma si accorse che era stato ferito e che perdeva sangue solo quando fu riaccompagnato a casa.

In seguito i Zanella lanciarono sassi contro la casa Vidoni. Nel frattempo venne il medico che prestò le prime cure al ferito.

Pres. Che uomo era il Vidoni? Teste. Buono, ma se andava in collera...

Pittana Iginia d'anni 22. Ricorda che nella sera del 17 febbraio sua sorella Ester dormiva. Avendo udito dello grida, come di gente che baruffasse, la svegliò ed in sua compagnia andò a vedere di cosa si trattava. Udi la Caterina Vidoni che diceva al Guido Zanella p. ole ingiurioso.

Poco dopo ridi lo stesso voci ed ora sempre la Caterina che insultava il Guido. Sopraggiunse poi il padre della Caterina, con un bastone in mano; accadde una violenta zuffa col duo Zanella che in quel momento entravano cantavano la canzone dei « barcaioli ».

Vidoni « uide a terra, e spaventata la teste fuggì. Sapete poi che egli fu colpito dal Guido Zanella e vide anche le ferite.

Dei duo Zanella dice che l'Antonio non ebbe mai motivo di far parlare di sé, del Guido ricorda che essendo ubriaco trovò da dire col padre suo. Nella disputa egli rimase ferito alla mano da arma da taglio.

Avv. Cosattini. — Era ubriaco in quell'epoca? Teste. Sì, lo udi dire della gente.

Pres. E del morto cosa potete dire? Teste. Era « baruffante » perché di temperamento caldo. Molti anche dicevano che trattava male i suoi dipendenti.

Infine la teste contesta che la Vanda sia stata inseguita col coltello in mano dal Guido.

Nega che i due Zanella abbiano pronunciato la frase: «lassemo che el ghe ne ga abbastanza » perché la teste ora presente quando il Vidoni fu trasportato a casa.

Pittana Fausto d'anni 48. Abita a 100 metri di distanza da casa Zanella e nella sera del 17 febbraio vide il Vidoni che con un bastone entrava in casa degli Zanella. Sa che con quel bastone picchiò sul tavolo in cucina una non ricorda che schiaffeggiasse un bambino del Zanella.

Rammona solo di aver perduto il Vidoni a rincasare e ricorda che allontanandosi egli disse al Zanella (padre): se fosse per i vostri figli vi manderai fuori di casa questa sera ma per voi, tiro un velo e vi perdono. Sono le 18.30 e l'udienza è tolta.

(Udienza odierna)

In memoria del comm. Vanzetti

Alle 9.10 entra la Corte e procedutosi all'appello dei giurati, il Presidente comm. Sommariva, con voce che rivela la commozione dell'antico così dice:

Una triste, dolorosissima notizia ci hanno recato stamane i giornali di Venezia. Io l'approppi con commozione intensa, con grande dolore: è morto il comm. Vittorio Vanzetti che fu per tanti anni presidente di questa Corte d'Assise.

Chi ricorda la squisitezza dei modi, la prontezza e la vivacità dell'ingegno, la profondità della cultura sua non può a meno di apprendere con dolore la notizia che il comm. Vanzetti è scomparso per sempre.

Nel riaprire quest'udienza sento il dovere di inviare un reverente saluto alla gelida salma dell'amico, del compagno, del magistrato integerrimo.

Il Pubblico Ministero

Si alza il cav. Randi che si associa alle nobili parole del Presidente e ricorda che il comm. Vanzetti salì a quel banco dopo esser stato Procuratore del Re ad Udine.

Il cav. Randi dice di aver avuto la fortuna di collaborare con lui a Venezia, ciò che gli diede occasioni frequentanti di ammirare la profondità dell'ingegno, la rettitudine del magistrato.

Lo vidi poi qui — soggiunge — a quel banco presidenziale e fui testimone dell'immenso suo lavoro, dell'abilità nel dirigere gli dibattimenti.

Posso dire che egli fu in gran parte mio maestro e perciò col cuore riconoscente mando un saluto rivivente a quella salma onorata.

E penso con dolore che tutto quel brío, tutta quella vivacità andarono lentamente languendosi sotto i colpi di un male che a lungo lo afflisse... Il comm. Vanzetti fu un lavoratore indefesso, instancabile, perciò — conclude il Procuratore generale — noi non toglieremo l'udienza ma onoreremo la Sua memoria continuando nel nostro lavoro.

L'avv. Ciriani

Chiede la parola l'avv. Peter Ciriani. Il tutto — egli dice — che colpisce la magistratura — colpisce anche il foro, poiché ad ora chi fra la prima ed il secondo vi sia differenza d'azione,

magistratura e loro formarono sempre una sola famiglia.

E specialmente nel dolore formiamo una sola famiglia.

Non parlo solo per me che feci le mie prime armi alla Corte d'Assise presieduta dal comm. Vanzetti, ma a nome di tutti i miei colleghi del foro udinese mando un saluto alla salma del compianto magistrato.

Il Presidente, ricordando le parole del collega ed amico Randi, propone che l'udienza continui con gli sforzi concordati di tutti nella ricerca della verità per conseguimento della giustizia.

E perciò continua l'esame dei testi d'accusa.

In Tribunale

All'apertura dell'udienza civile, il Procuratore del Tribunale nob. avv. Lupati, commemorò il comm. Vanzetti ricordando le di lui pregevoli qualità di magistrato.

In sogno di tutto l'udienza civile venne sospesa e così pure quella penale.

Ancora dello Stabilimento d'arti grafiche a Monfalcone

A completare le informazioni intorno all'evigendo Stabilimento a Monfalcone date dal nostro giornale di ieri l'altro, troviamo di aggiungere che il signor Grassilli Ettore nuovo direttore tecnico, occupa eguale carica presso lo Rancì di Milano, uno dei principali del genere.

Il sig. Giuseppe Chiesa, attuale direttore e socio nello stabilimento Passero di qui è nominato Promotore del nuovo impianto di Monfalcone del quale fu uno dei principali procuratori entrando nella Società assieme al Sig. Grassilli anche come socio accomandante.

Onorificenze

Franco Giuseppe, altro all'onorificenze conferita al Pretore Cavarzerani di Genova per la sua attiva pratica che portarono alla scoperta della vasta associazione di falsi monetari, nominò cavaliere dell'ordine il maggiore di Firenze avv. Verocelli già comandante del Circolo di Cividade e il tenente di finanza signor Edoardo Baroni.

I bambini a Frattis

Col primo treno di ieri mattina sono partiti alla volta di Pontebba i 72 bambini destinati per la cura dei monti della Colonia Alpina Friulana.

Essi rimarranno a Frattis circa due mesi. La gentile brigata era guidata dalla direttrice signorina Cotterli e dal dott. Giulio Cesaro.

E' morto il comm. Vanzetti

Dai giornali del mattino, apprendiamo in triste notizia che è morto stamane a Venezia il comm. Vittorio Vanzetti Presidente di Sezione di Corte d'Appello a riposo, magistrato consuetudinario nella nostra città perché fu per moltissimi anni presidente della nostra Corte d'Assise.

Alla memoria del venerando magistrato mandiamo un reverente saluto. Questa mattina venne commemorato alla Corte d'Assise. (Vedi cronaca giudiziaria).

La morte di un operaio

Ieri sera è morto dopo non lunga malattia il giovane fornaio ventiseienne Antonio Toso che lavorò per molto tempo al Forno Comunale, con grande soddisfazione del Direttore perché operaio attivissimo ed intelligente.

I funerali seguiranno questa sera alle 6 a spese della benemerita e fiorentissima Società di Miglioramento e M. S. fra lavoratori panettieri.

Tutti i soci sono invitati ad accompagnare la salma del compagno all'estrema dimora.

Per una targa in bronzo al monumento di Garibaldi

Fornitura in opera di una targa in bronzo al monumento Garibaldi in Udine nel primo centenario della Sua nascita.

Offerte di concorso dei Briulani mediante sottoscrizione da dieci centesimi:

COMUNE DI CAMPOFORMIDO. — Muna Angelo, Basso Alvaro, Rosanelli Romano, Romanelli Pietro, Novelli Albino, Magaglio Virgilio, Tito Zilio, Quirino Santa, Luigi Casca, Manigo Gio Batta, Rigo Francesco, Romanelli Eugenio, Drgani Giovanni, Monti A., Casella Teobaldo, Rigo, C. Anonni, Antonio Degredo, Del Torso Antonio, Cosi Colate, Martelloni Angelo, Pizzo Primo, Dal Turro Angelo, Rigo Francesco, Quarogolo Ugo, Mastelosa F. Nicolò Biazotti, Bodo Luigi, Dianon Giuseppe.

COMUNE DI FORNI DI SOTTO. — Fratelli Giuseppe, Nassisera Luigi, Boggi Adolfo, Isa Paolo, Marioni Maria, Sala, Pedelino di Luigi, Sala Natalia, Sala Martina, Marioni Lorenzo, Marioni Domenico, Tonello Giuseppe, Sala Luigi, Sala Antonio, Polo Giuseppe, Sala Luigi, Contare, Facchin Linda, Nassisera Osvaldo, Tonello Giuseppe, Carone, Marioni Mamoli, Sala Silvio, Vadori Lorenzo Spele, Vadori Giovanni, Polo Zaccaria, Polo Antonio, Polo Lucia, Tonello Galatina, Nassisera Giobbe, Nassisera Gio Batta, Sala Valentino, Segati Anna ved. Marioni, Polo Gio Batta Zoran, Sbarra Giovanni Polo Lucia ved. Polo, Colman Santa, Polo Luigi fu Pietro, Luigi Veneranda, Patria Antonio, Sosini Francesco, Polo Giuseppe Colto, Polo Caterina Grand, Nassisera Giuseppe, Polo, Agostino, Florida Ferdinando, Trombetta Pomplio, Nassisera Anna Gascon, Marioni Emilia, (bagnetto Mario, Tonello Giuseppe, Sala Rostin, Giudina Patronilla, Nassisera Pietro Noti, Colman Luigi, Marioni Luigi, Nassisera Osvaldo, Nassisera Carlo, Colmano Giuseppe, Nassisera Quinto, Cauerotti Gio Batta, Vadori Marino di Costanzo, Giudina Pio di Giovanni, Tonello di B. Carlo.

COMUNE DI MANZANO. — Masetto nob. Carlo, N. N. Bocchi Eugenio, Dorico Giuseppe, Taravagnolo Achille, Foccolini Attilio, Imbro, N. N. e. 26. Cattedi e. 26.

(continua)

DEPLOREVOLI ERRORI

Dal di 8 Giugno al di 9 Luglio di questo anno sono stati registrati dai giornali (Vita del'8 Giugno — Gazzetta Ferrarese del 26 id. — Messaggero del 9 Luglio) quattro avvelenamenti di bambini per i confetti di Chinino di Stato.

E in due di questi bambini sono bastate piccole quantità del rimedio per produrre l'avvelenamento: 0 e 4 confetti soli: ed uno di essi è morto e l'altro al momento che scrivevamo, versa sempre in grave pericolo.

Ma che proprio non vi sia un mezzo per impedire questi gravissimi fatti? Mezzi veramente va ne sarebbero e non pochi. E' la buona volontà che manca.

Trattandosi di rimedi in forma solida, da ingolarsi interi, si potrebbe anzitutto fare a meno dello strato di zucchero che ricopre le pastiglie di chinino. Aspergere «di soave licor gli orli del vaso » va bene per i rimedi liquidi, come l'Esanofelina, l'antimalarico liquido per i bambini della Ditta Bisiere di Milano: ma per lo pastiglio di chinino appare perfettamente inutile.

E se poi non si volesse proprio rinunciare a quel benedetto rivestimento dolce si potrebbe sempre sostituire a quel seducente color rosso o bianco, che fa rassomigliare maggiormente quella compressa di chinino ai confetti, un bel color nero, di cui i bambini non si fiderebbero tanto ciecamente.

Le pillole antimalariche Esanofelina, per esempio, della stessa ditta Bisiere, sono di un bel color nero, e nessun bambino si è lino ad oggi sognato di scambiare per confetti e di mangiarne fino a morire.

In conclusione i mezzi non mancano: ma si vede che queste morti di bambini sono quasi nel programma per attestare della potenza d'azione del Chinino di Stato. E in questo caso non c'è più niente a dire.

CALEIDOSCOPIO

L'onomatleo

Oggi, 26, s. Anna.

Effemeride storica

(Vedi effemeride di ieri)

I Tedeschi a Cussignacco — 26 luglio 1509 — I Tedeschi, che il giorno prima si avevano avanzati da Cormons fino a Buttrio e Pradamano, il 26 si accamparono più presso la Roja verso Cussignacco et più presso la Terra di Udine, alla Tavela. Non potevano i veneti far loro forte opposizione però gli stradiotti ammazzarono cinque tedeschi e fecero un prigioniero. Da questo si seppe a hora 3 de sole del domani si doveva dar battaglia verso Udine.

Arsero Buri e Soleschiano e S. Lorenzo e nella villa di Pavia furono uccisi Michel Seiano e suo fratello.

Nel frattempo però la armi Venete correvano in altri punti sorti più fortunate. Recuperaro Pordenone, Helgrado, Castelnuovo ed altri luoghi ad Antonio Savorgnano la repubblica diede Castelnuovo in feudo (de Rinaldis, Il patriarcato, p. 188).

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet. ANTONIO BORDINI, gerente responsabile, Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco

N. 866

Comune di Chiusaforte

Avviso di concorso

A tutto il 10 agosto p. v. è aperto il concorso al posto di maestro della scuola IV e V di questo Comune, retribuito coll'annuo stipendio di L. 1500, soggette alla ritenuta di legge, pagabili in rate mensili posticipate.

Le domande, relate in competente bollo, dovranno correderai coi documenti seguenti:

- a) Patente d'abilitazione all'insegnamento elementare;
b) Certificato di ginnastica, se il titolo è anteriore al 1879;
c) Certificato medico, legalizzato, comprovante che il concorrente è di sana e robusta costituzione fisica;
d) Certificato di moralità, legalizzato, relativo all'ultimo triennio e redatto nelle forme prescritte dall'art. 123 del Regolamento 14 giugno 1904 N. 347;
e) Certificato penale;
f) Atto di nascita debitamente legalizzato;
g) Tutti gli altri documenti che ritenessero di presentare gli aspiranti nel loro interesse.

I documenti di cui alle lettere C, D, E, devono essere di data non anteriore a sei mesi.

La nomina sarà fatta a termini delle vigenti disposizioni in materia, preferendo però nella scelta quel concorrente che provi la propria attitudine all'insegnamento del disegno.

L'elotto dovrà assumere il servizio al principiaro dell'anno scolastico 1907-1908.

Chiusaforte, 20 luglio 1907.

Il Sindaco II.

G. BATTISTUTTI

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA MILANO.

Amaro Tonico, Corroborante, Aperitivo, Digestivo

(Guardarsi dalle contraffazioni)



SANTE DELLA VENEZIA NICHELE SAMBUCCO

Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco

UDINE Fabbrica Via di Mozzo, N. 41 Negozio Via Aquileia, N. 29 UDINE

VENEZIA - Fabbrica S. Agostino, 2210 - VENEZIA

SEDIE e TAVOLI per BIRRARIE e CAFFÈ

Si forniscono OSPEDALI, COLLEGI ed ALBERGHI

Si eseguono ELASTICI di qualunque misura

RETI METALLICHE a MOLLA e a SPIRALE

Deposito CRINE VEGETALE e MATERASSI

PREZZI DI FABBRICA

PREMIATA OFFELLERIA - CONFETTERIA - BOTTIGLIERIA

GIROLAMO BARBARO

Via Paolo Canalani, N. 1 - UDINE

Torte e paste fresche tutti i giorni - Assortimento completo di paste ad imitazione di frutta, di fiori, ecc. - Biscotti assortiti delle primario fabbriche. - Caramelle e Confetture finissime, Cioccolatini, Gianduja a fantasia, Cioccolato nazionale ed estero - Specialità Cioccolato Regalia - Finissimo Thé Idawat in vasetti e scatola.

VINI e LIQUORI di LUSSO

Ricco assortimento bomboniere in porcellana, cartonaggi e sacchetti riso - Servizi speciali per nozze, battesimi a prezzi convenzionatissimi - Anche in Provincia.

FUORI CONCORSO

Bar Milano

UDINE

Bar Popolare

Via Cavour 2

Via Palladio 2

LATTE GELATO

Bibite Antialcooliche al Selz

Cent. 10 Cent.

Ricco Assortimento

Vini fini Piemontesi in bottiglia

Cent. 10 Caffè - Birra Cent. 10

OLIO SASSO P. SASSO e FIGLI ONEGLIA

OLI D'OLIVA da tavola e da cucina, per Famiglie, Istituti, Cooperative ed Alberghi. Esportazione mondiale all'ingrosso egai minuto. Catalogo e saggi gratis. Indirizzo P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA.

CHI SOFFRE

allo stomaco, di stitichezza, mancanza d'appetito

assaggi l'acqua naturale purgativa

FORTE PALMA

raccomandata da centinaia di celebrità mediche.

Prendendone un bicchiere da tavola alla mattina a digiuno, entro 1 a 2 ore si ottiene un sicurissimo effetto; ritorna l'appetito ed il massimo benessere. L'acqua naturale "FORTE PALMA", è d'un gusto non spiacevole e non cagiona alcuna alterazione.

Si vende in tutte le farmacie e negozi d'acque minerali. Nel comperare si domandi chiaramente acqua "PALMA", proprietario LOSEB JAKOS BUDAPEST.



ATTENTI CICLISTI!!!

Le BICICLETTE Serie ORIGINALI

PEUGEOT

si trovano solamente presso la Premiata Ditta

AUGUSTO VERZA

UDINE - Mercatonecchio N. 5 e 7 - UDINE

N. B. Si avvertono i Signori Ciclisti che volendo prender parte alla Corse che avrà luogo a Udine il mese di Agosto p. v. per concorrere al Gran Premio PEUGEOT non potranno essere ammessi se non saranno forniti di Bicicletta Peugeot acquistata nel 1907 dal solo Rappresentante Augusto Verza, al quale potranno rivolgersi per informazioni sulla Corsa.

